

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/00852

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 45 del 30/07/2008

Firmatari

Primo firmatario: [DIMA GIOVANNI](#)

Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'

Data firma: 30/07/2008

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
- MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI delegato in data 30/07/2008

Stato iter: IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-00852

presentata da

GIOVANNI DIMA

mercoledì 30 luglio 2008, seduta n.045

DIMA. -

Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

- Per sapere - premesso che:

le Ferrovie della Calabria s.r.l., con oltre mille dipendenti, gestiscono gran parte del trasporto ferroviario e pubblico locale nel territorio calabrese;

il 17 giugno 2008, il sindacato autonomo Fast-Ferrovie ha indetto ed effettuato una prima protesta dei lavoratori delle Ferrovie della Calabria s.r.l. a sostegno della vertenza sindacale in tema di fabbisogni, logistica e ferie nonché di sicurezza sul lavoro per i dipendenti e per i cittadini che utilizzano i mezzi di trasporto della suddetta società;

secondo fonti sindacali, le adesioni a questa prima protesta sarebbero state così massicce da provocare la soppressione delle corse di cinque treni a rilevanza interprovinciale, sui sei previsti per la giornata del 17 giugno 2008, e l'astensione dal lavoro, in alcuni impianti delle Ferrovie della Calabria s.r.l., di circa l'80 per cento dei dipendenti, a dimostrazione del malessere evidente esistente tra le maestranze che chiedono maggiore attenzione verso le problematiche del settore, nell'interesse della stessa Società e dell'intera collettività;

lo stesso sindacato autonomo Fast-Ferrovie avrebbe già preannunciato un secondo sciopero di 24 ore per il mese di luglio, nel caso in cui il management delle Ferrovie della Calabria s.r.l. continuasse a mostrare la chiusura più completa nei confronti dei contenuti della vertenza sindacale, non portando a soluzione i problemi evidenziati dagli stessi lavoratori;

la società Ferrovie della Calabria non riconoscerebbe l'organizzazione sindacale Fast-Ferrovie perché non è firmataria di accordi nazionali e/o aziendali nell'ambito della contrattazione collettiva del settore Autoferrotranvieri e, pertanto, avrebbe dichiarato l'illegittimità dello sciopero proclamato, nonostante l'invito rivolto alla dirigenza della Società dalla Prefettura di Catanzaro, con nota n. prot. 31825/08/Gab del 5 giugno 2008, e dalla Commissione di Garanzia sull'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con delibera n. pos. 30944 prot. n. 1220/RU del 13 giugno 2008, ad espletare almeno le procedure di raffreddamento sulla vertenza aperta da Fast-Ferrovie per stemperare la tensione tra i lavoratori e con il sindacato;

il servizio fornito dalle Ferrovie della Calabria s.r.l., secondo quanto risulta all'interrogante, sarebbe carente non solo sotto il profilo dell'affidabilità dei mezzi impiegati ma anche e soprattutto sotto quello della capacità di garantire un trasporto degno di questo nome all'utenza, tanto è vero che il piano di esercizio sarebbe impostato sui turni di servizio del personale anziché sulle reali esigenze dei viaggiatori;

le cause di questo declino, secondo quanto risulta all'interrogante,

dovrebbero essere individuate nell'incapacità dell'azienda di garantire l'attuazione di una seria politica di risanamento e di ottimizzazione delle risorse, evitando il continuo ricorso al sistema delle consulenze esterne o all'assegnazione della manutenzione dei mezzi aziendali a ditte private, tanto da provocare, di conseguenza, il depauperamento delle professionalità interne;

le politiche aziendali sembrerebbero non essere in grado di risollevare le sorti delle Ferrovie della Calabria tanto da assistere al continuo ridimensionamento dei servizi esistenti, ad un lento e progressivo deterioramento delle strutture, ad una eccessiva frammentazione del settore autoservizi, ad una continua perdita di posti di lavoro ed a tanti trasferimenti d'ufficio verso sedi più strategiche;

queste politiche aziendali, poi, penalizzerebbero ulteriormente il territorio della provincia di Cosenza non solo sotto il profilo della qualità del servizio di trasporto effettuato ma anche e soprattutto sotto quello della gestione del personale e del suo patrimonio come nel caso della dismissione delle officine di Vaglio Lise e del trasferimento di parte del personale a Soveria Mannelli, dove non vi sono né officine né deposito -:

quali iniziative intendano intraprendere i Ministri interrogati per stemperare un clima di contrapposizione dannoso per la corretta gestione dei rapporti tra azienda e sindacato e per garantire un positivo rilancio della suddetta azienda. (4-00852)